



# I CARRISTI



Notiziario della Presidenza Regionale A.N.C.I.

Veneto Occidentale e Trentino A.A.

Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N° 46) Art. 1, comma 1, DCB Verona.  
Contiene I.R.

## EL ALAMEIN

Perché tanto fervore di ricordi e di commemorazioni per un avvenimento, la battaglia di El Alamein, trascorso da settanta anni e che nella sua realtà ultima fu per noi una sconfitta?

In quegli ultimi giorni di ottobre del 1942 non vi fu la sensazione esatta di quanto stava accadendo. L'opinione pubblica, soffocata dalla censura militare e politica, la percepì come una delle tante battaglie che si susseguivano nel deserto africano con risultati altalenanti. Oggi può sembrare strano ma gli stessi combattenti italiani e tedeschi, consapevoli del loro valore non inferiore agli avversari, la ritennero come un intervallo sfortunato in attesa della sicura rivincita. Era invece la grande svolta della guerra e, in una prospettiva più ampia, la fine per suicidio della millenaria supremazia europea a favore degli Stati Uniti d'America che già stavano sbarcando in Africa con la loro potenza di armi e di uomini.

In quella striscia di deserto, che per circa settanta chilometri univa El Alamein, una stazioncina ferroviaria nel quasi vuoto del Sahara, alla depressione di El Kattara si fronteggiavano separate da profondi campi minati le migliori divisioni di due eserciti, quello dell'Asse e quello degli alleati, al comando rispettivamente dei Generali Rommel (sulla carta ma solo sulla carta a comandare vi era il Generale italiano Bastico) e Montgomery. Montgomery era un buono ma non un grande generale, metodico e forte di molta boria, che aveva capito che per battere i suoi avversari era necessario usare semplicemente la schiacciante superiorità aerea e navale che gli permetteva di ammassare per la sua offensiva finale armi e mezzi più volte superiori su tutto il fronte a quelli nemici. Rommel, un grande generale ma forse più grande come tattico che come stratega, aveva lo svantaggio di disporre di forze e risorse enormemente inferiori e di avere come superiori diretti ed indiretti di due ex caporali.

Forse aveva osato troppo partendo da basi lontane migliaia di chilometri per esaurire la sua

spinta offensiva a un centinaio di chilometri dall'obiettivo di Alessandria.

Già nei mesi precedenti con la prima e seconda battaglia di El Alamein aveva tentato invano di proseguire ed era stata la prima amara lezione.

La battaglia (assente Rommel rientrato il 25 ottobre) iniziò alle ore 20.40 del 23 ottobre con un terribile bombardamento superiore per intensità a quanto si era visto sulla Somme e sul Piave, e proseguì nei giorni successivi con gli attacchi della fanteria e dei carri alleati ostacolati dai campi minati, i giardini del diavolo, e da una durissima resistenza italo-tedesca superiore ad ogni previsione. Si trasformò subito in una lotta ravvicinata a corpo a corpo e in epici scontri di carri armati terminati con l'impiego disperato, come la Guardia Imperiale a Waterloo, della Divisione Ariete. Il 4 novembre tutto era finito.



Non è qui possibile descrivere le varie fasi della battaglia. Vi si sono impegnati centinaia e forse migliaia di scrittori e oratori cercando di portare al mulino della propria parte, nazione, esercito o arma di appartenenza, la gloria e la tragedia di quelle giornate. Ed è in ogni caso difficile se non impossi-

bile riepilogare esattamente i convulsi combattimenti che si susseguirono nel tempo e negli ampi spazi del deserto. Di molte unità carriste italiane non furono scritte le memorie storiche perché non vi furono superstiti in grado di ricordare.

Furono tutti bravi, alleati di ogni nazione, tedeschi e italiani, ma particolarmente lo furono gli italiani. Più di tutti affamati, assetati, ammalati senza medicine e feriti senza cure, privi di munizioni e con un armamento inadeguato, si batterono con disperato coraggio. A migliaia rimasero aggrappati fino alla morte alla loro buca di sabbia o bruciarono sui loro carri.

La risposta alla domanda iniziale sta tutta qui. Nel ricordo struggente di una battaglia ingiustamente perduta da soldati a cui mancò la fortuna non il valore.

## 70° ANNIVERSARIO DI EL ALAMEIN 23 - 24 OTTOBRE 2012 CRONACA CELEBRAZIONI A VERONA - COLOGNA VENETA

*La Signora Agostina D'Alessandro con la solita finezza ha descritto qui di seguito le intense giornate con le quali dal 23 al 28 ottobre la Associazione Carristi di Verona ha commemorato a Verona ed a Cologna Veneta il settantesimo anniversario della battaglia di El Alamein.*

*Sono citati ovviamente parecchi personaggi, tra i quali primi per adesione e partecipazione, i Sindaci delle due città e il Gen. Errico della Presidenza Nazionale.*

*Ma il nostro più vivo ringraziamento va a chi con tanta passione e disinteresse ha organizzato e curato l'avvenimento. Innanzi tutto al Col. Napoleone Puglisi, vero infaticabile motore di tutta la complessa azione di preparazione e di conduzione, poi alla Signora Raffaella Massarelli Puglisi che ha raccolto i ragazzi dei Licei Montanari e Fracastoro in una commovente ed entusiasmante mattinata rievocativa, infine al cap. magg. Bertin, speranza della Associazione, che ha curato in particolare la manifestazione di Cologna Veneta.* GP.

### 23 ottobre

La prima giornata è iniziata con la deposizione della corona d'alloro al monumento ai Caduti, in via degli Alpini, a Verona, città che nella storica Battaglia, combattuta tra l'ottobre e il novembre 1942, perse moltissimi suoi figli in particolare Carristi.



Alla cerimonia hanno partecipato il sindaco Flavio Tosi, il questore Michele Rosato, il comandante provinciale dei Carabinieri Paolo Edera e della Guardia di Finanza Bruno Biagi, il Ten.Col. dell'85° reggimento Rav Col. Massimo Iorio, il Presidente ANCI Veneto Occ. e T.A.A. Gen. C.A. Giuseppe Pachera. Presenti anche l'assessore provinciale alla Sicurezza Giovanni Codognola, l'assessore al Decentramento del Comune Antonio Lella, il Sindaco di Cologna V. Silvio Silvano Seghetto e l'Assessore alle Associazioni, Sanità, Serv. Soc. e Ecologia Ferdinando Dal Seno oltre a una folta rappresentanza delle massime autorità civili, militari e delle associazioni combattentistiche e d'arma veronesi. E' proseguita al Circolo Ufficiali di Castelvechio con l'inaugurazione della mostra storico modellistica del mezzi militari impegnati a El Alamein, grazie al Gruppo Modellisti Scaligeri e ai Fratelli Andrea e Antonio Tallillo. A conclusione della mattinata, nel salone del Circolo, la proiezione di un documento di alto valore storico, il filmato "El Alamein" a cura del Ten.Gen. Antonio Scipione. Immagini d'epoca e filmati per ripercorrere la campagna in Africa settentrionale, dal 1940 al 1942, fino alla storica Battaglia. Molto chiaro e interessante, il testo del Gen. Scipione è riuscito nel difficile compito di sintetizzare la complessità degli eventi. La crudezza delle immagini, le dolorose notizie, i dettagli sconvolgenti, sulle difficoltà e le privazioni dei nostri Soldati, erano mitigati dalla suggestione della voce narrante e dell'accompagnamento musicale.

Nel pomeriggio, alle ore 17, sempre nella stessa sede, la presentazione del libro «L'onore d'Italia El Alamein: così Mussolini mandò al massacro la meglio gioventù», a cura dell'autore, lo storico e giornalista Alfio Caruso. Purtroppo un piccolo problema di salute teneva lontano da questi importanti avvenimenti il Cap.Magg. Antonio Tomba, classe 1922, che ad El Alamein combattè e che ha scritto molto sull'argomento.

### 24 ottobre

Presso la caserma G. Duca di Montorio si è svolta una suggestiva cerimonia per onorare la memoria dei Caduti a cura del Comando dell'85° RAV con schieramento di Reparti in Armi, presenti autorità civili e militari, i Labari di tutte le armi e un folto pubblico.

Il programma della giornata è poi ripreso alle 20,45, nella prestigiosa sede del Circolo Ufficiali di Castelvechio con un "Incontro con la Musica e la Poesia"

La Memoria, testimone del vissuto, esperienza di vita, ha legato passato e presente, attraverso la musica e i testi di vari autori, testi "altamente poetici" anche quando erano scritti in prosa, testi sulla Battaglia di El Alamein e sulla ritirata di Russia... Lontane geograficamente ma accostate dalla similitudine di eventi dolorosi e terribili





no commosso e tenuto avvinto il pubblico.

La voce dell'attore Tiziano Gelmetti ha letto brani di grande impatto emotivo, di Mario Maimeri, di Mario Rigoni Stern, e di G. De Rosa. Nella seconda parte della serata si è esibita la Fisorchestra del C.E.A., diretta dal M° Roberto Quaglia. Grandi applausi e moltissima commozione, per questa orchestra di giovani talentuosi e per il loro Maestro.

A conclusione della riuscitissima serata gli artisti hanno ricevuto un attestato, in ringraziamento per l'ottima riuscita della serata, consegnato loro dal Gen. Pachera che, salutando il pubblico ha ricordato tutti i Caduti, di tutte le Armi, che riposano nel Sacrario di El Alamein, ideato e voluto dal Comandante Paolo Caccia Dominioni di Sillavengo, ingegnere, architetto, scrittore e artista, più volte decorato al valore militare, realizzato in quattordici anni di impegno e dedizione, dal 1948 al 1962.

## 26 ottobre

Prima di dare inizio all'incontro "I Giovani e la Memoria", il Gen. Pachera ha rivolto un pensiero al giovane Cap. Magg. degli Alpini Tiziano Chierotti, caduto il giorno prima in Afghanistan, invitando i presenti ad un minuto di silenzio e di raccoglimento. Protagonisti della giornata, nel salone del Circolo Ufficiali, gli studenti delle scuole superiori di Verona, con i loro docenti. Erano presenti i dirigenti scolastici dei Licei Fracastoro e Montanari: professori Albrigi e Sansone, e il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale di Verona, dottor Pontara.

La Memoria storica e la Musica, la prima curata da un gruppo di studenti del Liceo Fracastoro, coordinati dalla prof. Massarelli-Puglisi, la seconda dal Coro del Liceo Montanari, sotto la direzione del prof. Pagnoni e dai musicisti prof. Marini, prof. B. Lopez De Munain e due giovani, Xavier Lopez De Munain e Annamaria Ghellere. I giovani del Fracastoro hanno scandito in cinque momenti il percorso da loro compiuto per ripensare la Memoria di El Alamein.

L'Associazione Nazionale Carristi ha donato una pergamena al dirigente Pontara, al direttore del coro e ai musicisti agli strumenti, a ciascuno degli studenti del Fracastoro per il loro lavoro di ricerca e voce recitante dei brani di De Rosa, Tomba, Caccia Dominioni, Beretta, Ungaretti.

Un'esperienza davvero indimenticabile. Abbiamo, tutti noi adulti, ricevuto una grande lezione da questi giovani studenti. Non solo per la cura e l'impegno posto nelle loro ricerche, ma per l'ingenua profondità delle loro parole.



## 28 ottobre

Anche la macchina organizzatrice più perfetta deve lasciare al caso le condizioni meteo...



Puntualmente, dopo meravigliose giornate di sole autunnale, un vero diluvio ha accolto i numerosi partecipanti alla XXX Festa Rosso Blu, a Cologna Veneta, a conclusione di una settimana ricca di eventi e di emozioni. Ma, per spaventare i Carristi, ci vuole ben altro. Quindi, sotto la guida, ferrea (ovviamente) del Col. Giampietro Massignani, tutto si è svolto come previsto dal programma.

L'inaugurazione della mostra fotografica, allestita dal Cap. Magg. Bertin, nel teatro di Cologna Veneta, alla presenza del sindaco, Dott. Silvio Silvano Seghetto e con l'accompagnamento della banda cittadina.

Quindi la deposizione di corone d'alloro al monumento ai Caduti di tutte le guerre e la S. Messa, celebrata da monsignor Antonio Corrà, accompagnata al flauto traverso dal maestro Bevilacqua.

Unica deroga al programma, i discorsi delle autorità intervenute, a conclusione della settimana di celebrazioni e commemorazioni, si sono svolte all'interno della chiesa, grazie alla benevola ospitalità concessa. Hanno preso la parola il sindaco, Silvio Silvano Seghetto, il generale Sabato Errico, in rappresentanza del Presidente Nazionale dell'Associazione Carristi, il Gen. Giuseppe Pachera.

Monsignor Corrà ha pronunciato parole profonde sulla grandezza di chi dona la propria vita per salvarne altre.

Molto suggestiva, subito dopo la Messa, la deposizione della corona d'alloro al Monumento ai Caduti Carristi, sotto la pioggia battente. Indimenticabili i volti dei presenti, le bandiere, i labari, i baschi lucidi di pioggia. Il monumento, come è noto, è sorto grazie al cav. Antonio Tomba, Carrista reduce di El Alamein, il padrone di casa, dato che risiede a Cologna Veneta, dove ha creato anche un museo nel quale raccoglie cimeli, vari reperti, divise, modellini di carri da lui stesso costruiti. Un piccolo malanno, dall'inizio della settimana, non gli ha permesso essere presente, nemmeno al pranzo, a Villa Gaudio, a Pressana. Con un gesto molto gentile, tuttavia, il generale Ottaviano Sillitti (Vice Comandante della Scuola di Cavalleria di Lecce) a fine pranzo, ha voluto fargli una breve visita, a titolo personale e per porgergli anche i saluti di tutti i presenti. Come sempre, ci si saluta con rammarico e con il desiderio di ritrovarsi al più presto.



I decenni scandiscono con maggiore solennità certe ricorrenze e, sicuramente, questo settimo decennio dalla Battaglia, fra le più importanti mai combattute, si pone per molti motivi come unico. Esso, infatti, permette di poter ancora attingere al prezioso patrimonio della memoria storica, quella dei nostri grandi vecchi, che ad El Alamein combatterono e che possono confermare, o smentire, gli eventi narrati dagli storici, a tavolino. Le loro parole aggiungono alle cronache di quei giorni l'aspetto, spesso taciuto o ignorato, della quotidianità, fatta di lunghi combattimenti e di brevi sonni, di paura e di nostalgia, di sofferenze fisiche e slanci di infinito coraggio. Quei lontani combattenti, soffrirono, in incredibile abbandono, la sete, la fame, le ferite della guerra, le malattie. Si è voluto dare particolare risalto a questo settantesimo anniversario anche per dimostrare, non solo con le parole, a questi Soldati, nostri genitori, nostri nonni, il nostro rispetto, la nostra ammirazione e l'orgoglio di essere loro discendenti.

Questa la motivazione dell'omaggio che la Sezione A.N.C.I., e Verona tutta, terra di Carristi, hanno tributato a quei Soldati, dei quali siamo figli e nipoti. Un modo per restituire, almeno in parte, ciò che tutti noi dobbiamo a quella eroica "legione d'anime rimasta a presidio del deserto".

A.D.Z.

\*\*\*

Gli intervenuti che hanno onorato e rallegrato con la loro presenza l'incontro.

Erano presenti i Gonfalonieri della Provincia e del Comune di Verona e del Comune di Cologna Veneta.

**Associazioni:** - Protezione Civile Verona e Cologna V. - Alpini Cologna V. - Artiglieri - Bersaglieri Cologna V. - Carabinieri Cologna V. - Paracadutisti - Aeronautica (Verona) - Crocerossine Cologna V. - Autieri (Bergamo) - Polizia Municipale Cologna V. e le Guardie d'Onore del Panteon.

**Personale in servizio:** - Polizia Stradale (Vr) - Stazione Carabinieri Cologna V. - Rappr.za. Nucleo Guardia di Finanza Legnago - Col. S.M. Fulvio Poli del COMFOTER.

**Sezioni ANCI con Medagliere Carristi** - Roma - Cologna Veneta - Padova - Poggibonsi - Rovigo - Sant'Anna d'Alfaedo - Trento - Valdagno - Verona.

**Autorità civili** - Dott. Silvio Silvano Seghetto Sindaco Cologna Veneta - Dott. Laura Branco Vicesindaco Cologna Veneta - Sig. Ferdinando dal Seno, Assessore alle Associazioni, Sanità, Servizi Sociali, Ecologia.

**Autorità Militari** - Gen. B. Sillitti Vice Com. Scuola di Cavalleria Lecce - Col. Aeronautica ARAN Marco Maistrello Comandante 3° Stormo Supporto Operativo Villafranca - Gen. D. Sabato Errico in rappresentanza della Presidenza Nazionale Roma, Gen. C.A. Giuseppe Pachera Presidente ANCI Veneto Occidentale e Trentino Alto Adige - Magg. Giancarlo Bertola Presidente ANCI Veneto Orientale. -

Come sempre, l'infaticabile maestro di cerimonie Col. Giampietro Massignani, oggi seduto al tavolo delle autorità per sostituire il Col. Poli che ha dovuto rinunciare al pranzo per sopravvenuti motivi.

## EL ALAMEIN: LA MEMORIA A VERONA

*Il dott. Roberto Pellegrini, Vicepresidente di Assoarma Verona, ci ha onorato con questo articolo che sintetizza le intense giornate vissute a Verona nel ricordo di El Alamein. Lo ringraziamo vivamente per la collaborazione e con Lui i commilitoni di tutte le armi e Servizi che sono stati accanto a noi nella rievocazione della epica battaglia.*

Nella penultima settimana di Ottobre, vari eventi ed appuntamenti si sono succeduti nella città di Verona per ricordare i 70 anni della Battaglia di El Alamein.

Con la efficiente organizzazione della Associazione Nazionale Carristi di Verona, si è iniziato Martedì mattina con una deposizione di una Corona d'alloro alla targa, che, in Piazza Brà, ricorda l'evento. Alla presenza del Sindaco Tosi, di un picchetto militare dell'85° RAV "Verona", delle insegne delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma veronesi e di Autorità varie ivi convenute, si sono tenute le allocuzioni commemorative. Erano presenti anche alcuni reduci, commossi.

L'appuntamento successivo, si è svolto nella tarda mattinata al Circolo Ufficiali di Castelvecchio, la inaugurazione di una



mostra modellistica allestita dai Fratelli Tallillo, la cui notorietà ha ben travalicato i confini veronesi, e integrata dal dott. Fulco per la parte aeronautica; è seguita la presentazione di un interessante opuscolo rievocativo e di un collage filmato opera entrambi della cura della passione da pro-

vetto ricercatore del Ten. Gen. Antonio Scipione.

A chiusura della intensa giornata, nel pomeriggio, sempre al Circolo, il giornalista e storico Alfio Caruso, ha illustrato e presentato il suo ultimo libro "L'onore d'Italia. El Alamein così Mussolini mandò al massacro la meglio gioventù". Da tenere presente che, in tutti gli eventi della giornata, il Generale Giuseppe Pachera, ha esibito la sua straordinaria "verve", sia nelle vesti di coordinatore che di stimolatore di dibattiti.

Il Mercoledì mattina, nella Caserma "Duca di Montorio", si è tenuta la cerimonia militare, con il Reggimento schierato e la deposizione di una Corona Commemorativa. Qui sono state anche consegnate delle Pergamene di riconoscimento ai Reduci presenti. Un doveroso ringraziamento, per questo, va al Comune di Verona, al Colonnello Comandante dell'85° RAV "Verona", Gianfranco Francescon ed al Ten. Gen. Antonio Scipione.

Nel pomeriggio, al Circolo Ufficiali, a cura del COMFOTER, alla presenza del suo Comandante,

il Gen. C.A. Roberto Bernardini, artefice anche del prologo e della chiosa finale, una interessantissima ed imperdibile relazione storico-critica sugli eventi del Nord Africa, durante la seconda guerra Mondiale, tenuta da due eccellenti "maestri conferenzieri" della piazza veronese, i Generali Luigi Innecco e Franco Apicella.

La sera, sempre al Circolo Ufficiali, un incontro con Musica e Poesia, ha congiunto - per il loro significato storico - la Memoria di El Alamein e quella della ritirata di Russia, facendo esprimere alla poesia (alcuni passi erano in prosa, ma altamente poetici) e alla Musica la dimensione non raccontabile - troppo grande - del dolore e la speranza. L'incontro, presentato dal prof. Carcereri, si è svolto attraverso la lettura, profonda e coinvolgente, dell'attore Tiziano Gelmetti, di poesie (da Alpin de giasso al poeta camerunense Dakeyo) e di brani in prosa da M. Rigoni Stern, *IL Sergente nella neve* e di G. DE ROSA, *La passione di El Alamein* e le scelte, mirate, dei brani musicali, eseguiti magistralmente dal Coro A.N.A. "San Zeno" diretto dal M° Renato Buselli e, con un repertorio classico, dalla Fisorchestra C.E.A. diretta dal M° Roberto Quaglia.

Nella mattinata di Venerdì, al Circolo Ufficiali, letteralmente gremito di studenti delle scuole superiori "Montanari" e "Fracastoro", alla presenza del Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale Dr. Pontara, e dei Dirigenti del Liceo Montanari, prof. Sansone e Fracastoro, Prof. Albrigi; abbiamo potuto farci "stupire" da una esibizione "storico-musicale" di un pool di ragazzi e ragazze eccezionalmente guidati e coordinati dalla Professoressa Raffaella Massarelli e, per la parte musicale, dal prof. Francesco Pagnoni. Ci hanno illustrato gli eventi della battaglia da una molteplicità di angolazioni: storiche, geografiche, ambientali ed umane. Hanno citato e letto brani di vari autori, biografie, ed hanno concluso la



loro performance con la proiezione degli ultimi minuti del film di Enzo Monteleone: "El Alamein-La linea del fuoco". Qualche occhio

umido nella sala, tra unuragano di applausi.

La settimana ha visto la sua degna conclusione Domenica, a Cologna Veneta, la città del reduce carrista Cav. Antonio Tomba, memoria vivente degli eventi. A lui dobbiamo, oltre a libri storico-biografici, una interessante raccolta di oggetti, divise e modelli militari vari, siti in un museo appositamente creato. Erano presenti, oltre alle Autorità locali con in testa il Sindaco Silvano Seghetto, il Gen. Enrico Sabato in rappresentanza del Presidente Nazionale, il Gen. Giuseppe Pachera, Presidente per il Veneto Occidentale e Trentino Alto Adige, il Magg. Giancarlo Bertola, Presidente del Veneto Orientale, il Col. Marco Maistrello, Comandante del 3° Stormo S.O. di Villafranca, il Gen. Ottaviano Sillitti, giunto da Lecce, ed il Col. Fulvio Poli del COMFOTER.

La mattinata è iniziata con l'inaugurazione, nella sala del Teatro Comunale di una mostra fotografica su El Alamein completata da un video con musiche e testimonianze curato dal M° Bevilacqua. Sono state poi deposte due corone d'alloro, una al monumento ai caduti

di tutte le guerre e l'altra, dopo la Messa, a quello ai caduti carristi fatto erigere, circa 40 anni or sono, dal cav. Tomba. La Messa celebrata in Duomo da Mons. Antonio Corrà, è stata accompagnata dalle melodie del flauto traverso del Maestro Bevilacqua. Alle Cerimonie della mattinata e alla Messa erano presenti i Gonfalonni della città di Verona, decorato di Medaglia d'oro al valor militare, quello del Comune di Cologna Veneta e quello della Provincia di Verona, bandiere e labari delle varie Associazioni d'Arma e categoria.

A commento finale dell'intensa settimana, doveroso e dovuto appare il plauso alla Associazione Carristi di Verona ed a tutti coloro che hanno collaborato alla ottima riuscita dei vari eventi. In particolare il nostro pensiero va al Generale Pachera, al Ten. Generale Scipione, e, soprattutto, all'intenso e proficuo lavoro del Col. C. Napoleone Puglisi, del quale siamo personalmente testimoni, avendolo visto all'opera già ben prima dell'estate.

*Dr. Roberto Pellegrini*

## SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO

### VIAGGIO AD EL ALAMEIN A 70 ANNI DALLA BATTAGLIA

In occasione del 70° Anniversario della Battaglia di El Alamein e nell'ambito di "The El Alamein Project", la Sezione Carristi di S. Michele al Tagliamento in collaborazione con l'Associazione Bersaglieri di S. Donà di Piave e l'Associazione Paracadutisti del Basso Piave, con la presenza della Fanfara dei Bersaglieri di S. Donà di Piave e di una rappresentanza della Regione Veneto, ha organizzato un viaggio ad El Alamein dal 16 al 23 settembre 2012.

Il gruppo dei carristi era composto da venti persone in rappresentanza della Associazione Nazionale e custodiva oltre al "Medagliere Nazionale", anche i labari della Regione Veneto Orientale, della Sezione di S. Michele al Tagliamento, di Monselice e di Mestre.

Lunedì 17 settembre ad El Alamein aveva luogo la cerimonia ufficiale ed alla presenza di Carristi, Bersaglieri e Paracadutisti, della Fanfara dei Bersaglieri e delle Autorità, si procedeva prima all'alzabandiera e poi si



rendevano gli onori ai Caduti all'interno del Sacrario Militare, a Quota 33 ed al cimitero degli Ascari Libici.

La commozione che coinvolgeva i presenti è stata vissuta particolarmente durante la cerimonia all'interno del Sacrario, dove i Carristi ed i Bersaglieri hanno deposto una corona di alloro della Regione Veneto, un sacerdote ha impartito la benedizione e ricordato i tragici momenti vissuti dai nostri soldati settant'anni fa. L'Assessore Regionale Giorgetti ed il Consigliere Regionale Teso,

hanno poi posto in risalto l'eroismo dei nostri soldati e l'esempio di abnegazione, senso del dovere ed amore verso la Patria, quei valori fondamentali per una nazione, che dovrebbero essere patrimonio di tutti gli italiani. La giornata è proseguita con la visita delle sale museali del Sacrario e nel pomeriggio al Museo Militare dove erano esposti reperti delle Battaglie ed infine ai Sacrari Militari Inglese e Tedesco. Una giornata indimenticabile,



vissuta in silenzio con il pensiero rivolto ai circa ventimila soldati di diverse nazionalità caduti in quella terra infuocata a causa in una guerra crudele, difficilmente giustificabile.

Il giorno seguente, martedì 18 settembre, ha riservato emozioni ricordi incancellabili con l'opportunità di conoscere di persona il deserto e gli elementi naturali vissuti dai nostri soldati nel lontano 1942. La partenza è avvenuta all'alba con il prof. Aldino Bondesan, docente all'Università di Padova e presidente del S.I.G.G.M.I. Società Italiana di Geografia e Geologia Militare. La Società da anni sviluppa un importantissimo lavoro di recupero e salvaguardia dei luoghi di El Alamein, denominato "The El Alamein Project". Nell'ambito di questo progetto, al quale aderisce anche la Sezione Carristi di S. Michele al Tagliamento, si è sviluppata l'intera giornata per un gruppo di circa cinquanta ardimentosi. Un viaggio non effettuato su un comodo bus, ma su una diecina di mezzi fuoristrada 4x4 con i quali ci si addentrava nel deserto per visitare luoghi dove erano avvenuti scontri diretti tra i soldati italiani e quelli del Commonwealth: da Fort Menton, inizialmente Ospedale militare inglese e successivamente fortificazione italiana, a Raqabet El Retem, vicino a Qaret El Kadim dove venivano posati due cippi dei Carristi e dei Bersaglieri, fino a Quota 105, El Taqa Naqb Raia, a Qaret El Himeimat, con rientro finale ad El Alamein. Per noi Carristi il momento più esaltante ed indimenticabile è stata la cerimonia della posa del cippo del Comune di S. Michele al Tagliamento nelle postazioni del X Battaglione Carri "Ariete", su una fossa scavata nella pietra e nella sabbia e protetta da muri a secco di pietra, ancora intatti, che creavano una protezione ad un carro armato M 13/40.

Il sole battente, la sabbia infuocata, il vento per fortuna debole ma che lasciava

comprendere il disagio di quando più forte imperversava il "ghibli", l'assenza di vegetazione e la impossibilità di ristoro da qualsiasi ombra, il terreno aspro e roccioso, l'assoluta mancanza di ogni forma di vita, ci hanno accompagnato per chilometri e chilometri. Condizioni ed atmosfera che vissute per una giornata con spirito di avventura e di novità potevano essere interessanti e rappresentare "il fascino del deserto", però con provviste abbondanti di acqua e mezzi di trasporto comodi e veloci. Solo il ricordo della situazione di settant'anni fa con scarsità di acqua con una arsura inappagata, la presenza del ghibli, i disagi della guerra ci hanno fatto comprendere le sofferenze dei nostri commilitoni. Finalmente potevamo capire quanto ancora oggi ci raccontano i nostri combattenti ancora in vita, i piloti M 13/40 Ubaldo Fiorentini, Antonio Tomba e Gastone Gazzola: le loro inumane sofferenze e privazioni, e soprattutto la abnegazione e l'eroismo dei carristi. Hanno combattuto gli elementi naturali e un nemico superiore in mezzi ed in uomini, con l'orgoglio di servire la Patria nelle situazioni più difficili e disperate, lasciandoci un patrimonio morale inestimabile. Tutti noi Carristi siamo fieri di averli potuti rappresentare e ricordare. Per chilometri e chilometri e nei campi di battaglia abbiamo visto mine esplose, bossoli, sacchetti di sabbia, scatolette di carne arrugginite, schegge e postazioni a difesa di uomini e mezzi.

Al ritorno nella sera, pur stanchi e provati eravamo orgogliosi di aver conosciuto meglio e direttamente la nostra storia e quella dei nostri commilitoni che in quei luoghi scrissero con il loro sangue pagine di gloria. Noi CARRISTI dobbiamo mantenerle vive per tramandare alle giovani generazioni.

*Il Presidente  
Luigi Giovanni Lusin*

## 70° EL ALAMEIN

### RIFLESSIONE CONCLUSIVA SULLA MEMORIA CELEBRATA



Le molteplici iniziative e le diverse prospettive che si sono integrate per costruire una settimana di eventi attraverso cui fare Memoria di una pagina dolorosa della nostra storia sono state illustrate con grande ampiezza e precisione in questo giornale, ma anche nella stampa quotidiana e on line di Verona; è dovuta sincera gratitudine a chi ha riservato questi spazi. Solo qualche riflessione conclusiva. La cifra che ha unificato tutte queste giornate è riassumibile nella parola “pietas”, nel senso forte che la parola aveva nel mondo antico. È stata ri-letta quella pagina di storia, con l’impegno costante, fino alla fine, di superare le ristrettezze ideologiche per costruire una Memoria riconciliata, in cui rintracciare valori condivisi e condivisibili; è stata ri-letta la storia, studiandola “dal basso” e, con infinito rispetto, “dall’interno” di chi l’ha vissuta sulla propria pelle. È stato fatto con “devozione” verso le migliaia di caduti e con quella onestà intellettuale che fa emergere la forza critica del passato e si pone in ascolto dell’appello che proviene da quell’abisso di dolore e di morte: un appello alla tutela della libertà di ogni persona, al rispetto della dignità di ciascuno, alla solidarietà, al rifiuto della guerra come strumento di soluzione dei conflitti, alla costruzione di condizioni che favoriscano la pace, a quei valori sulla base dei quali abbiamo cercato e stiamo cercando di costruire questa nostra Nazione. Ne è risultato un nuovo volto dell’eroismo, spogliato di ogni retorica: è l’eroismo di chi ama la vita, gli altri, la propria gente, di chi resiste e fa e della sofferenza e del destino tragico un compito, di chi mantiene la propria dignità, interiorità e la forza di amare fino a perdere la propria vita per salvarla ad altri. Una Memoria che ha voluto essere critica ed onesta e ha cercato di narrare, in linguaggi diversi, il dolore di quella pagina della nostra storia, lasciando alla Musica ed alla Poesia e il compito di esprimere un dolore troppo grande per essere raccontato e di offrire una speranza; una Memoria che ha cercato di far giungere dal passato una forza morale.

**Raffaella MASSARELLI**



## Buon Compleanno al Generale Giuseppe Pachera



Domenica 2 settembre abbiamo festeggiato, al Circolo Sottufficiali di Verona, il compleanno del Gen. C.A. Giuseppe Pachera, splendido novantenne. Purtroppo, per ragioni di spazio, sempre difficili da accettare, riporto solo qualche punto saliente di alcuni dei contributi scritti che mi sono pervenuti, fra tutti quelli che hanno preso la parola.

Al Gen. Pasquale De Gennaro l'onore di porgere per primo l'augurio più fervido da parte del CI Btg. Carri, che ha donato una targa ricordo in cristallo blu, con una preziosa riproduzione del leggendario fregio del rinoceronte e il motto "Irrompo e Travolgo", opera



dello artigiano orafo Andrea Gramantieri, figlio del M.llo Magg.A.Alfonso.

Queste alcune delle parole dell'intervento del gen. Di Gennaro:

*"Il generale Pachera è stato mio Comandante in alcuni periodi della mia vita professionale ma ho sempre avuto notizie dei suoi incarichi e delle sue attività anche durante il periodo di quiescenza. L'ho sempre ammirato e apprezzato per le sue straordinarie qualità di uomo e di soldato, lo considero un grande Maestro. Non ha mai operato in funzione della carriera, non ha mai rinunciato all'affermazione delle proprie idee, è sempre stato un collaboratore leale ed efficiente. In sintesi, è un Comandante ed un Professore, con una vita ricca di soddisfazioni ed esperienze, in guerra e in periodo di pace, come militare e come insegnante, una vita meritevole di essere riportata in un libro autobiografico".*

### Col.Giampietro Massignani, della Sez.Carristi Valdagno e Bassano del Grappa

*"...ho prestato giuramento da S.Ten. 42 anni or sono, davanti al Col. Pachera allora comandante del 32° Rgt. Carri di stanza a Tauriano. Un ricordo indelebile, per la solennità dell'evento, ma anche per l'interruzione, da parte del superiore, con l'invito "non avere quella cadenza dialettale veneta almeno nella lettura del giuramento" e successivo invito a proseguire... Imperfezione che portò all'intervento della "calotta" del reggimento e "notevole riduzione delle competenze amministrative nei successivi tre mesi". Ma ho ricordi altrettanto indelebili delle adunate reggimentali del comandante al sabato mattina, quando ci aggiornava sull'attività politica interna e internazionale della sua personalità eminente, il suo impegno intenso, rigoroso ed esemplare, l'atteggiamento schietto, la sua ricchezza umana e l'ironia di un grande servitore della Patria che ha insegnato e*

*continua ad insegnare qualcosa a ciascuno di noi. Capace, con la sua creatività e la sua ricchezza di idee, di far fare un salto di qualità alla Presidenza Regionale, e a tutta l'A.N.C.I. "*

### Magg. Giancarlo Bertola, Pres. Reg.Veneto Orientale

*Conobbi il Gen. Pachera ventotto anni fa quando c'era la bellissima consuetudine di ritrovarsi nel mese di giugno di ogni anno per rendere gli onori ai Caduti nel Sacratio del Monte Grappa. Organizzatore della manifestazione era il Cap. Nardini socio con i fratelli nella famosa distilleria produttrice della famosa grappa e Presidente della Sezione di Bassano del Grappa.*

*Da quel momento conobbi più a fondo il Gen. Pachera, persona gentile, schivo degli atteggiamenti*



*formali ma pronto a riconoscere i meriti di chi si adopera per la vitalità del nostro Sodalizio e ad elargire preziosi consigli. Apprezzatissimi sono gli articoli di fondo di prima pagina nell'edizione del "Notiziario dei Carristi del Veneto" dei quali ho sempre condiviso nei contenuti, le opinioni espresse, forse perché apparteniamo alla stessa generazione e abbiamo la stessa mentalità ed educazione, io con un solo lustro di distacco nell'età. Lo apprezzo e stimo anche per l'assidua partecipazione alle nostre attività del Triveneto"*

### **Serg. Enzo Manincor, Segretario della Sez. Di Trento**

*"Il nostro caro Generale era attorniato da parenti, amici e, molto importante, da altri due illustri*



*novantenni: due reduci di El-Alamein. Credo che un avvenimento così squisito possa essere definito un evento molto raro. Per la cronaca, gli altri due arzilli novantenni sono: il N.H. Antonio Tomba, presidente della Sez. Carrista di Cologna Veneta ed il Caporale Carrista Lamberto Pedrinolla di Ala di Trento. Ho cercato di osservare attentamente gli sguardi di questi tre splendidi Carristi. La cosa più importante che ho potuto notare è stata la loro serenità e felicità di trovarsi fra "veri" amici. Coraggio splendidi Carristi !!!, stiamo programmando una mega festa per il vostro centenario. Desidero ringraziare tutti i presenti*

*che, grazie all'intraprendenza di Napoleone Puglisi, hanno potuto "gustare" una bellissima festa.*

### **Serg. Graziano Piccinini, del CI Btg. Carri**

*"Non vi posso nascondere l'emozione che provo oggi, davanti a voi tutti. Siete tutti amici cari e mi sento legato a voi da vincoli fraterni. Oggi festeggiamo il nostro Generale Pachera e la poesia che gli dedico non parlerà di lui come nostro superiore e della sua carriera militare: parlerà di lui come Uomo, e metto la lettera maiuscola.*

*Perché il valore di un semplice Soldato, come del più alto Ufficiale, è imprescindibile dal suo valore come persona. Se tutti noi siamo qui, stretti con affetto e allegria, rispetto e ammirazione, attorno al Generale Pachera, in questo giorno festoso, non può essere soltanto per il ricordo che abbiamo di lui quando, nella nostra giovinezza, è stato il nostro amato Comandante.*

*Siamo qui per le doti umane che l'hanno caratterizzato allora, e che si sono accresciute con il numero degli anni. E in questo bel gruppo di persone, il CI glorioso battaglione, è ben rappresentato... "*



Le parole che forse meglio lo descrivono sono quelle del Serg. Graziano Piccini, autore anche della poesia che trovate allegata a questo numero del giornale. A queste parole non aggiungo nulla, come potrei...ma, come donna, interpretando certamente il pensiero di tutte le mie simili, dico che una delle caratteristiche più affascinanti della sua personalità è la galanteria.

Gentile, schietto, scherzoso e amabile, fa sentire ognuna delle donne presenti giovane e bella. E anche questa è una grandissima dote che lo rende anche "nostro". Perché tutti, colleghi e subalterni, e anche noi civili consideriamo il Generale Giuseppe Pachera "Il Nostro Generale". Presenza insostituibile, anima di ogni incontro, egli incoraggia e rafforza i legami tra i Carristi.

Impossibile citare tutti gli intervenuti, che oltre alla nutrita rappresentanza di Verona, sono arrivati da Cologna Veneta, Negrar, Padova, Poggibonsi, Pordenone, S. Anna d'Alfaedo, S. Michele al Tagliamento, Spilimbergo, Trento, Valdagno, Vigasio, Villafranca.

Tutte persone che con la loro simpatia, la loro generosità, la loro allegria, la loro grande fede Rosso Blu, hanno reso la festa un benefico "bagno di Carrismo".



Al Generale Giuseppe Pachera,  
splendida figura di Comandante,  
guida luminosa e paterna per i suoi uomini.

## Buon Compleanno

... dagli appartenenti al CI Btg. Carri

\*

Ardino Fortunato, Arrighi Elio, Bini Enzo  
Bosa Umberto, Bottura Giuseppe, Brizzi Giovanni  
Canale Luigi, Cocchi Ferdinando, Corlianò Donato  
Cugola Landino, D'Alessandro Agostina, D'Alessandro Giovanni  
De Paolis Foglietta Enzo, Di Gennaro Pasquale, Fichera Alfio  
Galeoto Bartolomeo, Ghionna Ennio, Giusti Gaetano  
Gramantieri Alfonso, Grilli Mario, Imperato Zufolo Antonio  
Lafornera Antonio, Leonetti Antonio, Lolli Enzo, Martini Delio  
Meneghini Giovanni, Migliari Rolando, Morandi Gianfranco  
Paratore Antonino, Pasquini Carlo, Piccinini Graziano  
Pigoli Aldo, Riccardi Costantino, Righetto Dante,  
Sanna Eliodoro, Siddi Fausto, Spitaleri Federico

\*

...presenti e andati avanti...



Caserma Fenulli -Pinerolo



Caserma Martini -Verona



Caserma Garrone -Vercelli



a.d.z.

La Preghiera del mio Comandante Giuseppe Pachera

Signore, Tu che mi volesti Comandante Generale dei Carristi  
strumento fragile e insicuro, della Tua onnipotenza,  
votato a comandare tanti bravi Carristi,  
illumina ogni giorno la mia mente, e il mio piccolo sapere,  
affinché il mio cammino sia meno difficile e non mi faccia soffrire,  
più di quanto io sia capace.

Aiutami a dare al mio sterminato reggimento di Carristi, il sorriso  
per essere tali, la speranza che la nostra Patria, sia sempre libera,  
e priva di guerre, fa che io abbia nell'animo la certezza  
di aver ben operato per la pace.

Consentimi o Signore di immaginare il Tuo Regno, come l'ultima dimora,  
da cui io possa vedere fugati, ombre e dubbi di ogni mio atto,  
e sentirmi degno del Tuo mandato.

Signore Ti prego

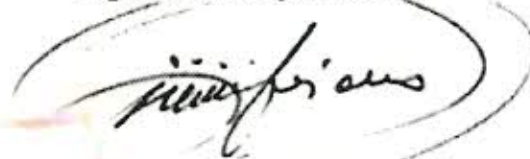
Vedrò ancora le albe adorate, a me tanto care, i tramonti dolcissimi  
della terra, i boschi, le montagne, le acque dei fiumi limpide e azzurre,  
il mio mare blu, con le sue calme onde,  
le piogge e le rugiade della mia Patria. Ma vedrò, se l'avrò meritato,  
il giorno Eterno, la Luce, la vera gioia, e ritroverò anche  
i fratelli miei, che mi hanno preceduto, presso il Tuo Regno.

Ti Prego o Signore

Quando quel giorno verrà, se Tu vorrai, Ti chiedo di poter  
essere al comando di una schiera di Tuoi soldati Celesti  
e di avere in mezzo a loro, i miei Carri schierati  
in difesa del bene e con loro  
i miei amati Carristi del Centounesimo Battaglione Carri,  
Soldati coraggiosi e sempre vittoriosi.

*Con grande affetto un grande abbraccio*

*Serg. Carrista Graziano Piccinini*



a.d.z.

Il 28 Ottobre è nata



**AURORA**

La mamma è Stefania Lusin.  
Il papà è il Ten. Col. Carrista  
Gianpaolo Biason

I nonni sono nientemeno che  
Luigi e Bruna Lusin



I carristi del Triveneto si uniscono alla gioia di genitori e nonni augurando giorni felici e lunga vita alla Primogenita di una così illustre casata carrista

## SAN VITO AL TAGLIAMENTO

### RADUNO DEL XXII BATTAGLIONE CARRI "SERENISSIMA"

Con particolare piacere riportiamo alcuni passi del discorso tenuto dal Cap. Fabio Sorini,



domenica 7 ottobre 2012, in occasione del Raduno del XXII Battaglione Carri "Serenissima", presso la Caserma Fratelli Dall'Armi, a San Vito al Tagliamento, nella quale si trova un bel monumento ai Carristi.

Splendevano i labari di diverse sezioni di Carristi, oltre ai 21 labari delle sezioni Lagunari e di molte rappresentanze di Associazioni Combatentistiche e d'Arma della zona.

Graditissima e altamente simbolica la presenza del Generale Moretti Adimaro degli Adimari che, il 12 ottobre 1964, da Capitano, partì da Mestre con la Compagnia Carri dei Lagunari e, con i primi M47, prese possesso della caserma, dando così vita a quello che sarebbe divenuto il XXII Battaglione Carri "Serenissima". Fra le autorità il sindaco di San Vito al Tagliamento On. Di Bisceglie, il vicesindaco Centis e l'assessore Piccolo, il Presidente dell'A.L.T.A. Generale Saltini, il Generale Pellegatti Comandante il Comando Militare Esercito del Friuli Venezia Giulia e il Comandante del Reggimento Lagunari Colonnello D'Alessio.

Dopo l'alza Bandiera e la deposizione di

una corona d'alloro al monumento in ricordo di tutti i caduti Carristi, ha preso la parola il presidente della sezione del XXII, 1° Capitano Fabio Sorini.

(...) Il XXII Battaglione Carri Serenissima ha potuto fregiarsi di doppia mostreggiatura: il MAO dei Lagunari e le fiamme ROSSO-BLU dei Carristi.

Proprio perché questo Battaglione era un Battaglione che definirei IBRIDO, vorrei fare oggi una proposta al Presidente Nazionale dell'ALTA Generale Saltini e al Presidente Nazionale dell'ANCI, al quale spero verrà riportata.

La Sezione del XXII Battaglione Carri si trova in una posizione che potrebbe fare da ponte fra l'Associazione dei Lagunari e quella dei Carristi. Questo connubio fra Lagunari e Carristi che esisteva nel Battaglione potrebbe continuare anche fra due Associazioni prestigiose come l'ALTA e l'ANCI.

Io propongo quindi, e saranno poi i presidenti a dirmi se l'idea è buona oppure no, una SINERGIA all'interno della sezione del XXII.

Mi rivolgo quindi ai Carristi del 22° Piccinni e del 2° Reggimento Carri che hanno raccolto l'eredità lasciata dal XXII Serenissima invitandoli ad unirsi a noi e a partecipare assieme a questa sezione ai raduni nazionali dell'ALTA. Spero quindi che la sezione del XXII Battaglione Carri Serenissima possa essere invitata a partecipare, a pieno titolo, ai raduni dei Carristi.

Il discorso completo è riportato sul sito [www.assocarri.it](http://www.assocarri.it) e nella pagina Face Book. Ma, anche da queste brevi intense parole, si capisce che i Carristi sono tutt'altro che "in via di estinzione" anzi ...!

A.D.Z.

## CORDENONS

### CAMBIO AL VERTICE DEL 132° REGGIMENTO CARRI



Il 2 novembre 2012, alle ore 10,30, presso la caserma "Nicolò e Giuseppe De Carli" in Cordenons, alla presenza del Presidente della Provincia di Pordenone, Alessandro Ciriani, del Sindaco di Cordenons Mario Ongaro e del Comandante del Distaccamento della 132<sup>a</sup> Brigata Corazzata Ariete Colonnello Paolomaria Salladini, si è svolta la cerimonia di cambio del Comandante del 132° Reggimento carri.

Il Colonnello Mario Nicola GRECO, ha ceduto il comando del 132° Reggimento carri al Colonnello Giandomenico PETROCELLI.

Il Colonnello Greco, che ha comandato l'unità per due anni, si appresta a ricoprire un prestigioso incarico nell'ambito dell'Operazione ISAF in Afghanistan, dove, con consistente numero di carristi del 132° Reggimento carri sarà impegnato ad assistere l'esercito afgano nel corso della fase di transizione che porterà gradualmente al ritiro degli assetti militari della NATO.

Per il successore, Colonnello Petrocelli, che proviene dallo Stato Maggiore Esercito, si tratta di un ritorno nel 132° dove ha già assolto gli incarichi di comando di compagnia e di battaglione carri.

Nel suo discorso di commiato, il comandante cedente ha elogiato tutti i carristi del 132° per la tenacia, la professionalità e per il granitico spirito di corpo che li unisce, rendendoli – come recita la motivazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare dello Stendardo del reggimento- "un unico blocco di macchine, energie e cuori".

*Il cambio di comando del 132° carri rinnova la tradizione che vede susseguirsi nell'Ariete i più prestigiosi ufficiali carristi. Nell'augurare ai due Colonnelli ogni fortuna nei nuovi incarichi, i carristi di un tempo sono loro vicini e certi che le tradizioni e l'eroismo di chi li ha preceduti non saranno dimenticati.*

## VERONA

### MONUMENTO AI CADUTI CARRISTI



Domenica 7 ottobre, a preludio delle commemorazioni di El Alamein, i carristi veronesi hanno ricordato i loro caduti davanti al Monumento di Via Capuleti sulle sponde dell'Adige.

Erano presenti: Gramantieri, Savioli, Bertin Zanderigo, De Paolis con il figlio, Adami, Bosa, Bonazzi, Poffe, Pachera, Puglisi, Morandi e Siddi

Dopo un breve discorso del Gen. Pachera, che ha ricordato anche gli amici andati avanti dall'anno precedente, è stata alzata la bandiera e deposto un mazzo di fiori.

La sosta tradizionale finale ad un vicino bar ha rinnovato ricordi e speranze del carrismo veronese.

*Il Monumento eretto nel 1985 ad opera del Carrista Toacchi, è stato recentemente rinnovato e ripulito a cura del Comune di Verona. Sono stati eliminati gli arbusti superflui. E' stato steso un prato intorno alla stele. E' stata rinforzata l'asta della bandiera.*

*Delle opere eseguite ringraziamo vivamente il Sindaco Flavio TOSI e l'Assessore Luigi PISA.*





### CARLO VOLONTE'

*Il carrista Carlo Volontè, del quale a suo tempo abbiamo pubblicato uno scritto personale sul suo orgoglio di carrista di El Alamein, è tornato tra i suoi amici eroi. Pubblichiamo, ringraziando, la commovente lettera che ci hanno inviato, assieme alla fotografia, la moglie e le figlie.*

*Non sono necessari commenti.*

“Vi comunichiamo che dal giorno 14.7. 2012 il carrista **Carlo Volontè** non è più con noi..... con voi. Uno degli ultimi ragazzi di El Alamein, uno degli ultimi della grande Divisione Ariete!

Tante giornate passate a raccontare alle sue figlie, ai suoi nipoti, agli amici e conoscenti i trascorsi di guerra, i tanti episodi e le battaglie sostenute in quella aspra e accaldata terra. E sempre nei suoi ricordi tornava il privilegio di essere stato vicino a degli eroi ! Lui diceva di essere stato fortunato a tornare a casa mentre “quei ragazzi” sono rimasti laggiù per fare più grande la nostra Italia!

Anche noi abbiamo imparato a leggere libri che spiegavano la battaglia di El Alamein e nel nostro cuore rimarrà l'affetto e il ringraziamento per i caduti e per tutti i soldati combattenti di allora.

Vi ringraziamo per aver sempre ricordato Carlo Volontè inviandogli il vostro periodico che lui leggeva subito e conservava gelosamente.

Vogliate gradire i nostri più cordiali auguri anche a da parte di Carlo.”

F.to *Le figlie: Maria Luisa Volontè- Anna Volontè*

*La moglie: Giuseppina Mele Volontè*



## PASSO DELLE FITTANZE 2012



Domenica 9 settembre, secondo una ormai vecchia tradizione, si sono incontrati a Passo delle Fittanze una cinquantina di carristi e carriste, parte montanari trentini e parte cittadini veronesi.

Il tempo era bellissimo tra mucche pascenti e motociclisti borchiate.

Reso omaggio ai soliti bravissimi Puglisi, Gramantieri e Savioli, responsabili dell'organizzazione, il Gen. Pachera ha ricordato che in quei luoghi, ove regna tanta pace, si erano combattute aspre battaglie commemorate dal bellissimo monumento alpino(\*) sul quale i carristi hanno deposto un grande mazzo di fiori.

La lieta brigata ha calmato i suoi appetiti nel vicino alpestre piccolo bar dove, nel nome del carrismo, sono dimenticate le ben

note differenze di classe tra le due compagini.

Il Raduno è terminato in allegria, come doveva terminare, alla Malga Volpina. La Malga era attrezzata, come servizi, quasi come un Grand Hotel. In più disponeva di un magnifico panorama e di una cucina fantastica a base di gnocchi, salamelle, grappa e torta sbrisolona.

Il tempo era bello. Cosa si voleva di più?

*(\*)Inaugurato nel 1971, la stele svetta a metri 1.393, al confine fra le due province di Verona e di Trento. Il candido complesso monumentale è costituito da una base circolare con gradini di accesso, cippi dedicatori, cippi con incisi i fregi distintivi delle varie Armi e Corpi delle Forze Armate. Comprende due maestose aquile e occupa 8 metri di fronte, 6 metri di profondità, con una altezza di circa 16 metri.*

*Un progetto antico, che aveva mosso i primi passi nel 1917, ancora prima che fosse conclusa la guerra, ma che, per varie difficoltà, soprattutto finanziarie, e varie traversie, fu realizzato solo alcuni anni dopo la seconda guerra mondiale con lo scopo di onorare gli alpini e le altre truppe combattenti.*

*L'opera fu affidata allo scultore Giuseppe Cinetto, alpino, reduce, che lo scorso 22 aprile ha festeggiato 92 anni. Autore di altri splendidi monumenti, qui ha espresso al massimo la sua arte e il suo amor di patria.*

A.D.Z.



## Consiglio direttivo del 2 Ottobre 2012

Presenti: Bonazzi, Pachera, Puglisi, Adami, Gramantieri, Zanderigo, D'Alessandro, Speri, Guardini.

1. Sono analizzati tutti gli aspetti e gli sviluppi relativi alla importante settimana di manifestazioni e cerimonie in occasione del 70° anniversario di El Alamein.
  2. Il Col. Puglisi riporta brevemente i punti salienti della riunione del Consiglio Nazionale dell'ANCI svolto a Roma nei giorni 15 e 16 settembre 2012. In particolare:
    - situazione e prospettive per la rivista "Il Carrista d'Italia" e per il sito Internet della Associazione;
    - esame del nuovo Regolamento dell'ANCI. Approvazione definitiva al prossimo Consiglio Nazionale;
    - presentazione delle candidature e modalità per il rinnovo delle cariche centrali entro dicembre 2012.
  3. Constatata l'attuale situazione di fatto, su proposta del Consigliere Adami, si decide la nomina "pro tempore", in attesa delle nuove disposizioni dello Statuto e Regolamento Nazionale, del nuovo Direttivo della Sezione. Sono pertanto nominati:
    - **Presidente Onorario: Cav. Francesco Bonazzi**
    - **Presidente Esecutivo: Col. Napoleone Puglisi**
    - **Vicepresidente: Caporal Maggiore Federico Bertin.**
- Dopo l'accettazione e il gradimento di tutti gli interessati il Presidente pro-tempore Col. N. Puglisi nomina **Segretario della Sezione: Sergente Giovanni D'Alessandro.**
4. Il consiglio esprime un particolare ringraziamento al Presidente Onorario Cav. Bonazzi, per l'opera inestimabile offerta per lunghi anni alla vita della Sezione, e al c.m. Bertin per il suo lavoro di Segretario uscente, con gli auguri più sentiti per la sua opera attuale e futura di rappresentante dei Carristi della Bassa Veronese.

**Prossima riunione del Direttivo, martedì 04 Dicembre 2012 ore 19.30  
Circolo Sottufficiali, con cena, con scambio degli auguri natalizi**

**COMUNICARE NOMINATIVI PRESENZE**

**al Segretario della Sezione Serg. D'ALESSANDRO Cell. Nr. 335.6951200**

**Prenotazioni entro il 30 novembre  
per la necessità di conoscere il numero dei partecipanti.**

## RINNOVO TESSERAMENTO 2013 ABBONAMENTO AL NOTIZIARIO "I CARRISTI"

Anche quest'anno la quota annuale del tesseramento rimane immutata

**LA QUOTA SOCIALE PER I CARRISTI E SIMPATIZZANTI VERONESI,  
COMPRESIVA DELLA RIVISTA NAZIONALE E NOTIZIARIO REGIONALE, E' DI**

**Euro 35.00**

**L'ABBONAMENTO AL SOLO NOTIZIARIO REGIONALE PER LE ALTRE SEZIONI  
E SIMPATIZZANTI ESTERNI (per i fuori provincia di Verona) E' DI**

**Euro 15.00**

**Si ringraziano Soci, Simpatizzanti e Sostenitori  
che vorranno versare una cifra superiore**

**La quota potrà essere versata:**

- presso la Sede o tramite nostri incaricati;
- con Conto Corrente Postale, allegato, Nr.: 19113372
- con Bonifico. Codice IBAN: IT50 V076 0111 7000 0001 9113 372

**Grazie a tutti. Viva i carristi !**

Presidente : **Giuseppe Pachera**  
Direttore Responsabile: **Francesco Gueli**  
Vice Direttore : **Giuliano Adami**  
Redazione : **A. D'Alessandro Zecchin**  
**L. G. Lusin, R. Massarelli**  
**R. Pellegrini**  
Grafica e impaginazione: **C. Napoleone Puglisi**  
Segretario di Redazione : **Giovanni D'Alessandro**  
Reg. Tribunale di Verona n.1833 del 05.05.2009.



A.N.C.I. PRESIDENZA REGIONALE  
Veneto Occidentale e Trentino A.A.  
Str.ne Porta Palio 47/F - 37122 Verona  
tel. 045.572363 - cell. 3406463207

C.C.P. Nr.: **19113372** e codice  
IBAN: **IT50 V076 0111 7000 0001 9113 372**  
e-mail: **carristi.verona@alice.it**

Nord  
Est  
NORD-EST  
ELIOGRAFICA  
Via PISANO 23/A  
37131 VR Tel. 045 521497  
e-mail:  
elio@eliograficanordestvr.com  
Sito: www.eliograficanordestvr.com